

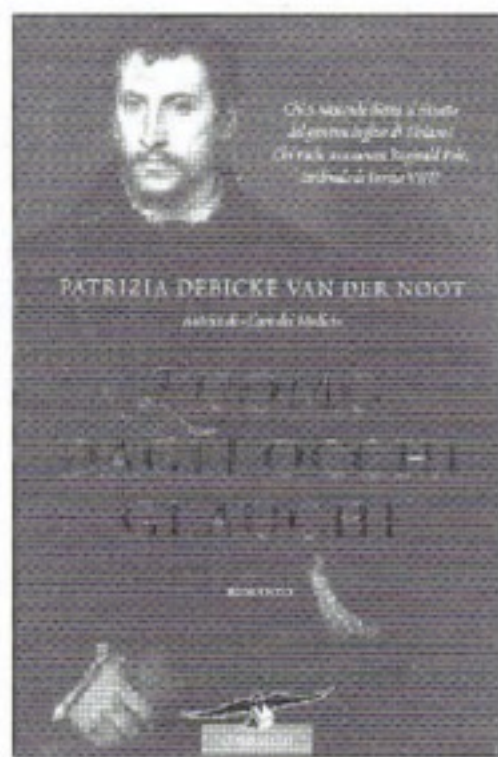
# PATRIZIA DEBICKE VAN DER NOOT

## L'UOMO DAGLI OCCHI GLAUCHI

di Gianna Vancini

Patrizia Debicke van der Noot offre ancora al lettore un romanzo storico, un affascinante ed intricato puzzle, un giallo ambientato nel Cinquecento con grandi protagonisti quali l'anziano Enrico VIII, re d'Inghilterra e Catherine Parr, la sesta moglie, l'autorevole cardinale Alessandro Farnese nipote di papa Paolo III, il sommo pittore cadorino Tiziano Vecellio..., una complessa vicenda nell'Europa che si apre al Concilio di Trento, un continente infuocato dalle tensioni tra cattolici e protestanti. Ancora un romanzo storico è infatti *L'uomo dagli occhi glauchi* (Corbaccio Ed., 2010), dopo i successi di *L'oro dei Medici* e *La gemma del Cardinale*, entrambi ambientati nella Firenze della Rinascenza, nell'incomparabile città toscana in cui l'autrice è nata. Si è formata così una trilogia che conferma Patrizia Debicke come un'esperta conoscitrice della storia maggiore ma al tempo stesso come scrittrice che al preciso back ground storico associa rare capacità di immaginazione, rigorosamente legate però al verosimile, come è nella migliore produzione letteraria del romanzo storico. Grazie a ciò l'autrice costruisce con penna felice ambienti descritti nei minimi dettagli così come propone personaggi analizzati nel corpo e nell'anima attraverso un'approfondita indagine psicologica.

Il volume di circa 300 pagine si apre con una delicata e toccante storia d'amore e di morte, contrastata dalla ricca famiglia del protagonista, William Cysse. È il febbraio del 1543, quando il giovane ventiduenne, "biondo, occhi cerulei, atletico, ben tagliato", decide di lasciare per sempre l'insegnamento presso l'Università di Cambridge e voltare pagina alla sua vita, accettando di porsi al servizio dei potenti Seymour (Edward



Seymour conte di Hertford, zio dell'erede al trono di Thomas Seymour Lord Ammiraglio), divenendo un'altra persona non solo di nome – William Cecil – ma anche di fatto. Ha inizio così un'avventura di intrighi politici, di segreti di palazzo, di identità nascoste, di eventi insospettabili, di rapporti di infedeltà cortigiana, di amori vissuti con libertà priva da scrupoli morali..., uno splendido mosaico le cui tessere offrono i tanti aspetti di coerenza e di contrasto di un'epoca, principalmente ambientati in Inghilterra e in Italia.

Al romanzo giallo, al poliziesco, al thriller Patrizia Debicke van der Noot ha da tempo abituato i lettori con *Ritratti di Matrimonio*, *Una foto dal passato*, *Il dipinto incompiuto*, *La tigre di giada* (tutte pubblicazioni con l'Editrice Lampi di Stampa) e, come nella varietà dei luoghi di *L'uomo dagli occhi glauchi*, così per i quattro romanzi citati il possibile filo rosso che li lega è la varietà dei posti in cui l'autrice colloca le sue vicende: ciò è sicuramente frutto di cultura di viaggio ma principalmente della singolare esperienza di vita che la portò a frequentare il mondo aristocratico nei mitici anni Sessanta e Settanta, accanto al marito il principe Alessandro Ruspoli, e successivamente il mondo internazionale della diplomazia accanto all'attuale marito lussemburghese, Rodolfo Debicke van der Noot, già console a Milano.

La cultura classica dell'autrice e la conoscenza di varie lingue, emergono nel suo dettato sempre scorrevole e accattivante, dove storia ed invenzione sono le coordinate entro le quali vive il complesso affresco di vita cinquecentesca del più recente romanzo che appassiona ed arricchisce il lettore: un romanzo da leggere e conservare per una desiderata successiva rilettura.

### ART-ICOLI

## La casa dell'impiccato (Paul Cézanne)

di Edoardo...

LUGLIO-OTTOBRE 2010 - Numero Ventuno - Periodico in distribuzione gratuita

# L'IPPOGRIFO

BIMESTRALE DI LETTERE E CULTURA DEL GRUPPO SCRITTORI FERRARESI

...e capitato ieri  
... della giornata. Il silenzio era lucido e  
... era un'anima. Quando poi mi sono avvicinato, mi sono  
accorto che, in realtà, sull'uscio, ad osservarmi c'era un bambino, avvolto  
di pochi stracci sudici. Come mi ha visto ha lanciato un urlo ed è sparito  
nel buio della casa. E' il figlio del morto. Erediterà la poca terra, il bestia-  
me decimato, la povera casa, la pellagra, i tanti debiti e la strada crudele di  
suo padre e suo nonno. In fin dei conti, alla vita sopravvive soltanto la vita.

RECENSIONI

